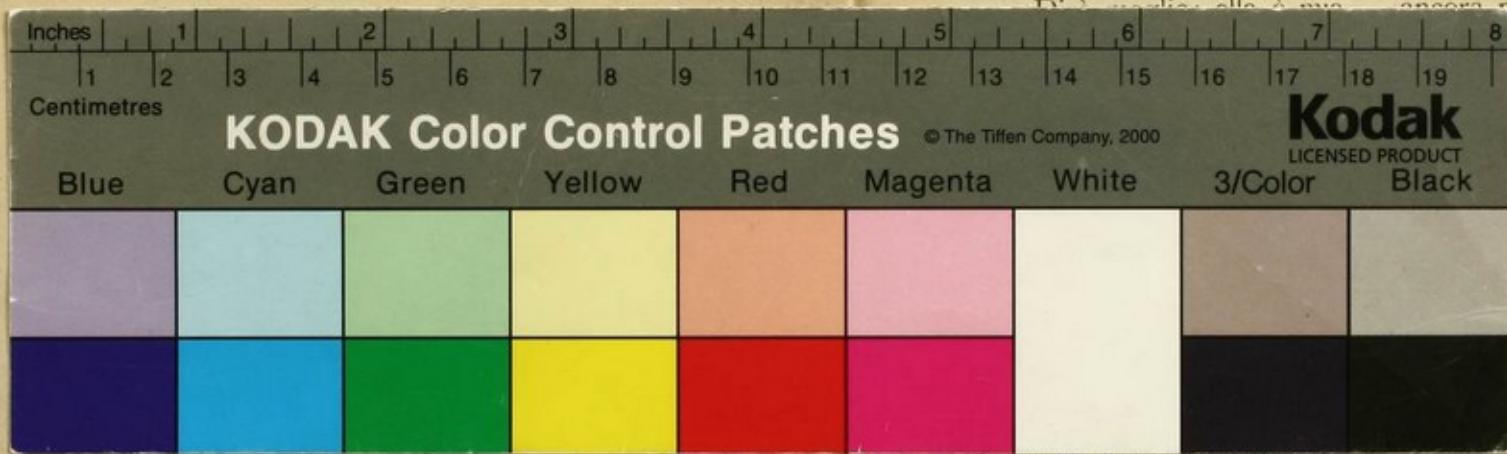


Ed ecco il mar — voluttuoso  
 Ove cantar udii — l'ammaliante sirena!  
 La mia culla ecco là,  
 Siccome carne!...  
 Oh, tu, Alessandria!  
 O patria mia!...  
 Io dal tuo amor tutto distolto ho il core.



Atanaël, sei tu! o mio compagno,  
 Tu, mio amico e fratello!  
 Ben io ti riconosco, — sebben, in verità,  
 Tu sembri, più che un uomo, — uno strano animale!  
 Or via, m'abbraccia, e il benvenuto sii.  
 Alfin, lasci il deserto?  
 Ritorni a noi?

ATANAELE.

O Nicia, io qui non son che per un dì,  
 Un'ora sola...

NICIA.

Ed il tuo scopo?

ATANAELE.

Tu conoscere devi — un' attrice famosa,  
 Thaïs, la cortigiana...

NICIA.

Diamin, se la conosco!...

Dì, — mi dì, ella è mia — ancora per un dì!  
 8 pi,  
 d'òr...

ual sogno!...

Offenderesti Venere, — ministrà!

ATANAELE.

La vo' ricondurre al Signore!  
 Io strapperò costei — a' suoi nefandi amori,  
 E sposa ella sarà — al mio Dio, a Gesù!  
 Per entrare in un monastero,  
 Thaïs oggi me seguirà!

NICIA.

Offenderesti Venere; — l'onnipossente Dea  
 Vendicarsi saprà...



G. MASSENET



H A ï S

Dramma lirico in tre atti e sette quadri

PAROLE DI

LUIGI GALLET

(DAL ROMANZO DI ANATOLE FRANCE)

*Traduzione ritmica italiana ai A. GALLI*



MILANO  
EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

12 — Via Pasquirolo — 12

THAÏS

LC 252 a2

1053

# THAÏS

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI E SETTE QUADRI

PAROLE DI

LUIGI GALLET

*(Dal romanzo di ANATOLE FRANCE)*

MUSICA DI

MASSENET

*Traduzione ritmica italiana*

DI

A. GALLI



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14 — Via Pasquirolo — 14.

## PERSONAGGI

---

ATANAELE, cenobita. . . . .	<i>Bari<sup>ono</sup></i>
NICIA, giovane filosofo sibarita . .	<i>Tenore</i>
PALEMONE, vecchio cenobita. . . . .	<i>Basso</i>
UN SERVO. . . . .	<i>Baritono</i>
THAÏS, commediante e cortigiana . .	<i>Soprano</i>
CROBILA, schiava . . . . .	<i>Soprano</i>
MIRTALE, schiava . . . . .	<i>Mezzo Soprano</i>
ALBINA, abbadessa . . . . .	<i>Mezzo Soprano</i>
UN'AMMALIATRICE (nel ballo)	
CENOBITI . . . . .	<i>Bassi</i>

### CORO

Istrioni e Commedianti, Filosofi, Amici di Nicia,  
Popolo, Monache compagne d'Albina.

---

# Atto Primo

## QUADRO PRIMO

### LA TEBAIDE.

Le capanne dei Cenobiti sulle rive del Nilo.

(Non è ancora il tramonto. Dodici Cenobiti e il vecchio Palestone sono seduti ad una rustica tavola. Nel mezzo, Palestone presiede la pacifica e frugale cena. Un posto è vuoto: quello di Atanaele.)

UN CENOBITA.

Ecco qui il pane...

UN ALTRO.

Ed il sale...

UN ALTRO.

E l'issopo!

UN ALTRO.

Ecco qui il miele...

UN ALTRO.

Ecco qui l'acqua!

PALEMONE.

Ogni mattin

Il ciel sue grazie sparge

Sul mio giardin,

Insieme alla rugiada.

Iddio lodiam nei favor' che c' imparte.

Benignamente ei ci conceda pace!

I DODICI CENOBITI.

I neri demon' dell'inferno  
Disgombrino il nostro cammino!

UN CENOBITA.

Sovra Atanael, fratel nostro,  
Stendi, o Signor, la forza del tuo braccio!

ALCUNI CENOBITI.

Atanael!

ALTRI.

Atanael!

ALCUNI ALTRI.

E lunga la sua assenza!...

ALTRI.

Quand'egli tornerà?

ALTRI.

Quando?

PALEMONE.

L'ora del suo redir s'appressa...

Jer notte in sogno il vidi che il passo suo volgea  
Ansioso verso noi...

I CENOBITI.

Atanael l'eletto del Signor!

Ei si rivela — a noi nei sogni!...

(Atanaele comparisce. — Egli s'avanza lentamente come esausto di forze  
per la stanchezza e l'afflizione.)

I CENOBITI.

Egli è qui!

ATANAELE.

La pace sia con voi!

I CENOBITI.

Salve, o fratel!  
La stanchezza t'opprime...  
Déi riposar!

PALEMONE.

La tua fronte bagna il sudor...

I CENOBITI.

Riprendi il posto tuo fra noi...  
Ti ciba, e bevi!

ATANAELE.

No. —

L'anima ho piena d'amarezza!...  
Io ritorno nel pianto e desolato in cor!  
È l'urbe in balia del peccato!  
Una donna, Thaïs, — vi apportò turpe scandalo  
E per essa l'inferno — ha tutti in suo poter!

I CENOBITI.

E chi è questa Thaïs? —

ATANAELE.

Una ministra infame  
Del culto d'Afrodite!  
(come rimembrando un passato lontano)  
Ahimè!... fanciullo ancora,  
Pria che tocco il cor la grazia m'avesse,  
Io la conobbi!  
Un dì, lo confessò con onta,  
Sulla infame sua soglia arrestarmi potei...  
Ma il ciel mi preservò da quella cortigiana,  
E pace ritrovai qui nel deserto...  
Esecrando il peccato in cui potea cader!

ATANAELE.

Rammento sol l'ardente sete mia,  
Che sol tu estinguere — in me potrai!

THAÏS.

Dimmi, rammenti  
Le tue sante parole,  
In quel dì che per te  
Conobbi il solo amor!

ATANAELE (con ansia).

Quand'io parlavo — io ti mentia!

THAÏS (senza ascoltarlo, ed estatica).

Ed ecco là l'aurora!

ATANAELE.

Io ti mentia!

THAÏS.

Ed ecco là le rose — dell'immortal mattino!

ATANAELE (vuol convincerla).

Ah, no! Il ciel!... Nulla esiste...

Nulla è ver che la vita

E l'amore degli esseri...

(con adorazione)

Io t'amo!...

THAÏS (sempre estatica).

S'apre il cielo!... Io vedo gli angeli

Ed i profeti!... — Io vedo i santi!

Raggianti sono — e sorridenti.

Le mani ricolme di fiori!

ATANAELE.

M'ascolta alfine — Mia idolatrata!

THAÏS (si erge tutta).

Due serafini — dall'ali candide...

ATANAELE.

Vieni, sì, mia tu sei!

THAÏS.

Spaziano nell'azzurro, — e, come detto l'hai,  
Sfiorando lievi gli occhi miei,  
Con le lor dita rifulgenti  
Tèrgon per sempre il pianto!

ATANAELE.

O mia Thaïs!... — Io t'amo!... t'amo!...

Vieni, Thaïs!...

Dimmi: io vivrò!

THAÏS.

Dell'arpe d'oro — il suon m'incanta!  
E mi bén söavi profumi!

ATANAELE.

Thaïs, o mia Thaïs!... Tu m'appartieni!  
Thaïs, deh vieni! Io t'amo!

THAÏS.

Oh, qual bénitudine è la mia!  
Sono assopiti tutti i mali miei!

ATANAELE.

Deh, vien, Thaïs! deh, vieni!

THAÏS.

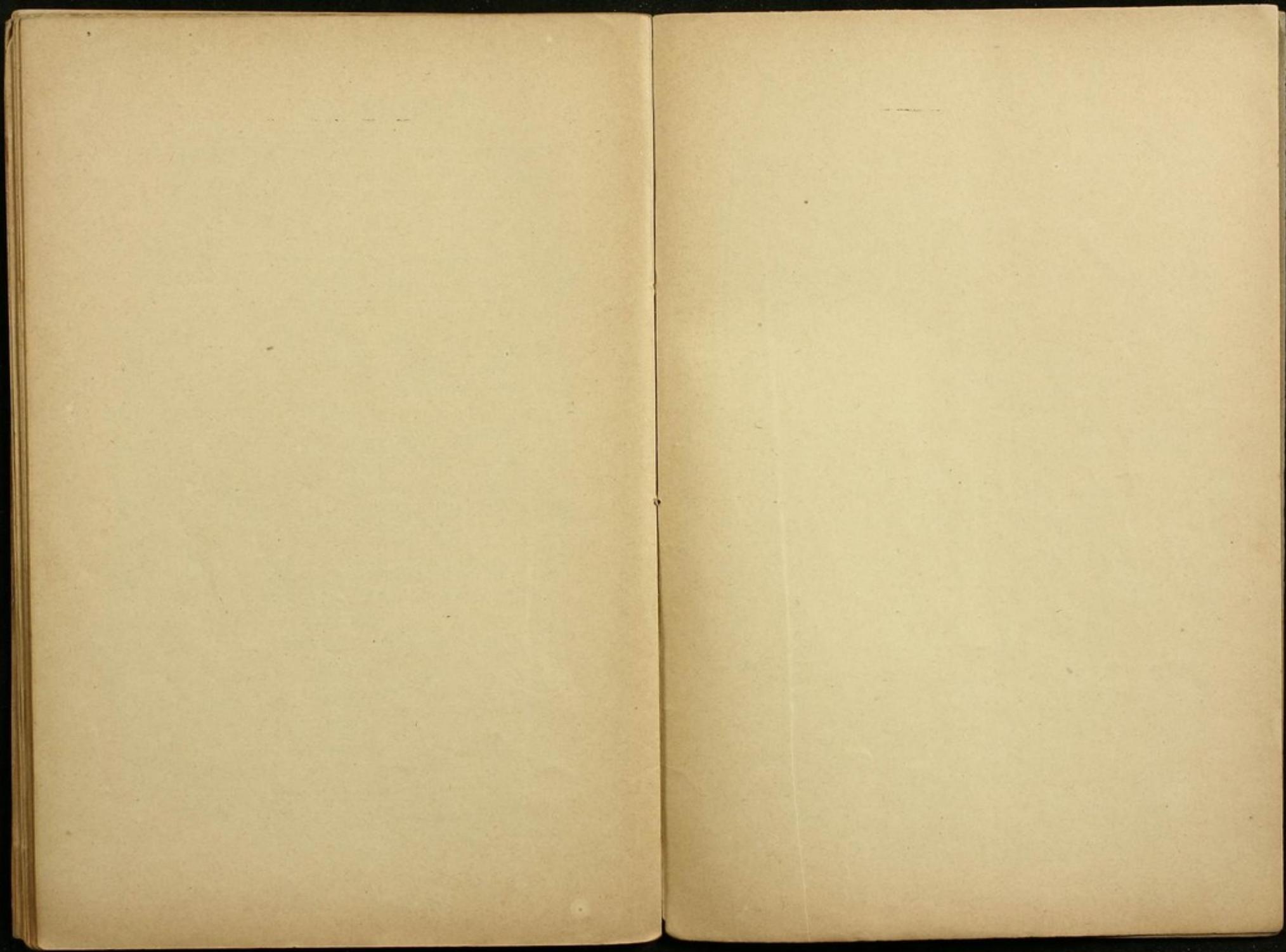
Il ciel!... Io vedo Dio!...

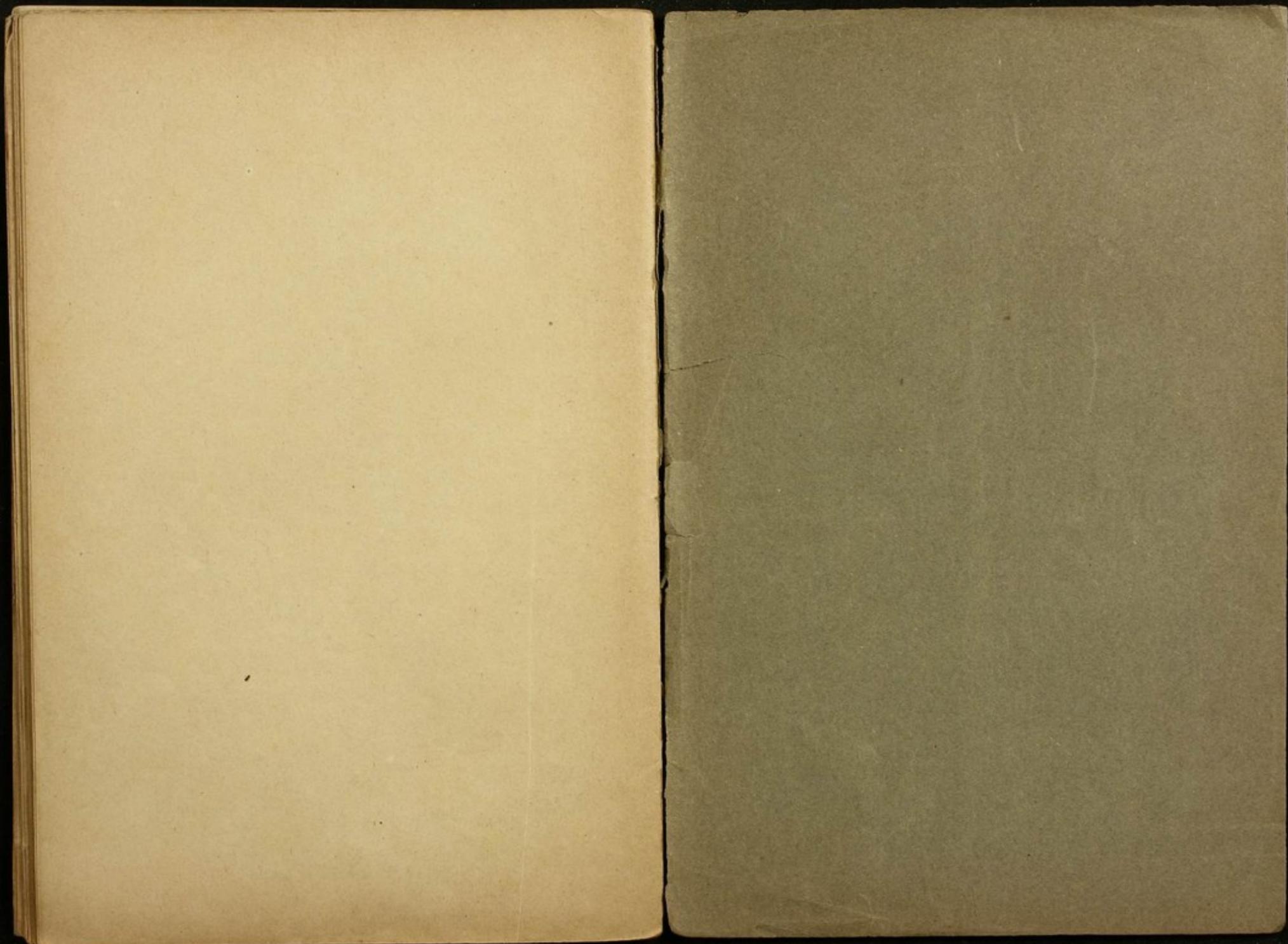
(muore.)

ATANAELE.

Morta! (con accento straziante) Pietà!...

FINE DELL'OPERA.





Prezzo Lire UNA